

Roma 12 agosto 1944.

Carissimo Professore,

mi è giunta la Vostra cartolina, diretta a Vittorio, e mentre Vi ringrazio vivamente del costante interessamento che dimostrata per lui, Vi fo noto che egli è rimasto in alta Italia, dopo il periodo trascorso al Convalescenziario di Ghessa, passando da un ospedale all'altro per gli accertamenti sanitari, richiesti per il riconoscimento della sua nuova invalidità; così che di lui non ho più notizia dalla fine del mese di maggio.

Una grave sventura ha colpito tutti noi con la scomparsa della mia diletta moglie, che si è spenta il 2 marzo u. s., dopo soli tre giorni di malattia, per paralisi, in seguito ad emorragia cerebrale. Vittorio, nella luttuosa occasione, venne a Roma, ma, malgrado avesse cercato in tutti i modi di accelerare il viaggio, giunse troppo tardi per potere rivedere per l'ultima volta la sua amatissima madre.

Con i migliori auguri per Voi e per la Vostra cara famiglia, e in particolar modo per la bambina ^{Amaranta} che è venuta ad abitare la Vostra casa, mi confermo Vostra

aff. suo
Michele De Bura

Roma 16 settembre 1944

Gentilissimo Professore,

La Vostra affettuosa lettera mi è giunta con grande ritardo. Anche a nome di tutti i miei Vi esprimo i più vivi ringraziamenti per la parte che avete preso alla nostra sventura, e Vi prego di esprimere i sentimenti del nostro grato animo anche ai Vostri genitori, che hanno voluto unirsi a Voi nel manifestarci il loro cordoglio.

Di Vittorio non so più nulla, e solo la speranza che la fine ormai molto prossima della guerra in Italia possa mettermi in grado di ricevere sue notizie e di poterlo rabbracciare vale a lenire le mie ansie.

Cordialmente

Vostro
Michele De' Burg

VIA AEREA

Ricordate che oggi non ci sarebbe la marcia su Mosca, marcia che sarà infallibilmente vittoriosa, se venti anni prima non ci fosse stata la marcia su Roma, se primi tra i primi non avessimo alzato la bandiera dell'antibolscevismo.

MUSSOLINI



CARTOLINA POSTA
PER LE FORZE ARMA



Al Ten.

Gaetano Falzone

407° Btg. Costiero

50 P.M. 213

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Ten. Vittorio De Tura

Reparto Centro Militari Pubb.

Bologna POSTA MILITARE

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Ten. V. Tura

Reparto

Centro Multilaterali

Bologna

P. M.



Il nemico va
combattuto
con tutte le
armi. Ri-
corda che è
un'arma an-
che il segre-
to militare.



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE



RR
CONVALLI
PER LE FORZE ARMATE
MENTONE

Al Ten.

Gaetano Falzone

Deposito 76° Fanteria

Regimento

13-7-28
Caro Gaetano, sono di nuovo in Osped. Dove restero fino
al 27-28 p.v. per poi tornare a Roma. Ho ricercato la tua,
qui a Bologna, per un mio riserva di portare a Lucca (che
per l'altro era fuori Roma) al mio ritorno. Certo
che, specie nel momento attuale penso che sia una
cosa difficilissima. Per parte tua perché non far una
regolare domanda per recarti al fronte siculo?
Chi meglio di noi siciliani saprà difendere quella
terra? Capisco quale possa essere il tuo stato
d'animo. Se puoi scrivimi subito.
Ti abbraccio con la più fraterna amicizia
Alberto

7.4.22

Come Gustav, dopo due mesi di Mentana no-
no di nuovo a Bologna per cure e a giorni Torun
a Roma in licenza. Strano a dire il mio piede
ha ripreso un po' a muoversi. Il che un. ha con-
cesso di abolire la molletta alla scarpa. E tu
Vedrai pollo, come va? Ti sei imboscato?
Miei programmi: quasi zero, alla faccia
tua e dei tuoi vecchi consigli. Sono indiscipli-
nato e dimmi il contrario. Vale salute a
fatti vivi pure tu
Vittorio Bice e
Ada

Roma, 13 maggio 1943 - XXI°

Caro Gaetano,

appena ricevuta la tua, mi sono messo in moto. Ho parlato sia con il Col. Pace, che con Ghisaiberti, il quale mi ha detto che per l'Ufficio Storico non è possibile far nulla, perchè prendono solo ufficiali superiori. Comunque, non mi sono perso d'animo ed ho portato un opportuno promemoria a Mezzasoma, il quale senz'altro si incaricherà di segnalare i tuoi desideri a chi di dovere. Oggi stesso, credo partirà la lettera. Questa è forse la via migliore per la tua utilizzazione quale ufficiale A.

Faccio battere questa mia nella mia Segreteria Particolare a tua edificazione e affinché possa renderti conto come la buona volontà unita ad una saggia oculatezza, possa ogni tanto concederci delle buone soddisfazioni. Sprofondato su una comoda poltrona, non posso fare a meno di invidiarti per la tua posizione di valoroso costiero. Attualmente sono in licenza e rientrerò in ospedale a luglio.

Mi riservo di darti ulteriori notizie circa la tua pratica, non appena ne sarò in possesso.

Un sacco di abbracci e molti auguri per Bice e il nascituro.

Ciao, vecchia ranocchia!

Tuo V. A. S.
un sacco di abbracci e di salutazioni